



**Comune di Pomigliano d'Arco**

# **RELAZIONE DI FINE MANDATO 2015**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	5
Attività tributaria	7
Attività amministrativa	8
Attività amministrativa	11
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	14
Equilibrio parte corrente e parte capitale	15
Risultato della gestione	17
Utilizzo avanzo di amministrazione	19
Gestione dei residui	20
Patto di stabilità interno	23
Indebitamento	24
Strumenti di finanza derivata	25
Conto del patrimonio	26
Conto economico	27
Riconoscimento debiti fuori bilancio	28
Commento	29
Spesa per il personale	30
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	32
Commento	33
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	35
Risultati di esercizio delle principali società controllate	36
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	37
Firma e certificazione	38

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Un particolare percorso è invece previsto per gli enti che ricorrono alle elezioni in anticipo rispetto la scadenza naturale del mandato elettivo, e infatti "...in caso di scioglimento anticipato del Consiglio (...) la sottoscrizione della relazione e la certificazione da parte degli organi di controllo interno avvengono entro quindici giorni dal provvedimento di indizione delle elezioni. Il Tavolo tecnico interistituzionale invia quindi al presidente della provincia o al sindaco il rapporto (...) entro quindici giorni. Il rapporto e la relazione di fine legislatura sono pubblicati in fine sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto da parte del citato Tavolo tecnico interistituzionale" (D.Lgs.149/2011, art.4/3).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema ed esiti dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati e stato del percorso di convergenza verso i fabbisogni standard; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, anche evidenziando le carenze riscontrate nella gestione degli enti controllati (...) ai sensi dei numeri 1 e 2 del comma primo dell'articolo 2359 del codice civile, ed indicando azioni intraprese per porvi rimedio; e) Azioni intraprese per contenere la spesa e stato del percorso di convergenza ai fabbisogni standard, affiancato da indicatori quantitativi e qualitativi relativi agli output dei servizi resi, anche utilizzando come parametro di riferimento realtà rappresentative dell'offerta di prestazioni con il miglior rapporto qualità-costi; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento provinciale o comunale" (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Per quanto riguarda infine il formato del documento, viene precisato che "...con atto di natura non regolamentare, adottato d'intesa con la Conferenza Stato, città ed autonomie locali (...), il Ministro dell'interno (...) adotta uno schema tipo per la redazione della relazione di fine mandato, nonché una forma semplificata del medesimo schema per i comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti" (D.Lgs.149/2011, art.4/5).

In esecuzione di quest'ultimo richiamo normativo, con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I DATI**

**GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	39.235	39.142	40.192	40.099	39.948

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
Russo Raffaele	Sindaco
Caprioli Vincenzo	Vicesindaco
D'Onofrio Vincenzo	Assessore
Farnese Giacinto	Assessore
Nicorelli Roberto	Assessore
Mazia Gianfranco	Assessore
Romano Domenico	Assessore
Sibilio Raffaele	Assessore
Sodano Giovanni	Assessore

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
Russo Salvatore	Consigliere comunale
Capone Giuseppe	Consigliere comunale
Sanseverino Pasquale	Consigliere comunale
De Falco Felice Massimo	Consigliere comunale
De Cicco Mattia	Consigliere comunale
Antignani Saverio Gerardo	Consigliere comunale
Oratino Michele	Consigliere comunale
Romano Domenico	Consigliere comunale
Iorio Teresa Maria	Consigliere comunale
D'Agostino Salvatore	Consigliere comunale
Palmese Laura	Consigliere comunale
Sgammato Giovanni	Consigliere comunale
Leone Domenico	Consigliere comunale
Cantone Giuseppe	Consigliere comunale
Pulcrano Luigi	Consigliere comunale
Renga Raffaele	Consigliere comunale
Caiazzo Roberto	Consigliere comunale
Piccolo Onofrio	Consigliere comunale
Riccio Eduardo	Consigliere comunale
Picozzi Giuseppe	Consigliere comunale
Della Ratta Antonio	Consigliere comunale
Cimitile Ester	Consigliere comunale
Romano Vincenzo	Consigliere comunale
Violante Vincenzo	Consigliere comunale
Ciccarelli Pasquale	Consigliere comunale
De Falco Liberato Francesco	Consigliere comunale
Esposito Giovanni	Consigliere comunale
Libio Vincenzo	Consigliere comunale
Caiazzo Maurizio	Presidente del Consiglio

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Direttore:  
 Segretario: VINCENZO LISSA  
 Dirigenti (num): 9  
 Posizioni organizzative (num): 9  
 Totale personale dipendente (num): 177

### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
Settore Affari Generali	Servizio Gare e contratti
	Servizio Organi istituzionali
	Servizio Segreteria Generale
	Servizi Demografici Stato Civile Anagrafe e Elettorale
	Servizio Statistica - Protocollo - Messi Comunali ed Archivio
Settore Affari Legali	Servizio Affari legali
	Servizio Espropri
Settore Attività educative-comunicazione e risorse umane	Servizio amministrazione e risorse umane
	Servizio Sport Cultura Turismo politiche e giovanili e comunicazione
	Servizi educativi ed istruzione
	Servizio Riperimento risorse e Finanziamenti
Settore Risorse Finanziarie	Servizio Bilancio Mutui Contabilità Programmazione Economica Servizio Economato Centralino
	Servizio Entrate
	Servizio Controllo Attività esternalizzate e partecipate controllo di gestione
	Servizio Patrimonio
Settore Progettazione e Infrastrutture	Servizi Cimiteriali - Manutenzione Immobili comunali
	Servizio Programmazione e Progettazione Lavori Pubblici
Settore Gestione del territorio	Servizio sportello unico urbanistico-edilizio
	Servizio ambiente e sviluppo sostenibile verde pubblico
	Servizio attività economiche e produttive
	Servizio pianificazione territoriale puc e vigilanza edilizia
Settore Affari sociali	Coordinamento ufficio di piano ambito territoriale
	Servizi sociali ed assistenziali
Settore polizia Municipale	Servizio Viabilità
	Servizio Polizia Giudiziaria
	Servizio Polizia annonaria
	Servizio contravvezione e protezione civile

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- l'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- l'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- l'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- l'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	Tutti i servizi
Criticità riscontrate	In quasi tutti i settori le maggiori criticità si sono verificate in seguito al collocamento a riposo di circa 40 dipendenti. In modo particolare tali criticità sono state più evidenti nei settori Affari generali, Attività educative, comunicazione, risorse umane, Servizi finanziari
Soluzioni realizzate	La criticità è ancora notevole nonostante l'assunzione tramite mobilità di n. 2 istruttori amministrativi

#### 1.7 Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2011		2014	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	Nessuno	Nessuno
---------------------------	---------	---------

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	1
Oggetto	Statuto
Motivazione	Non sono state apportate modifiche

Riferimento	anno 2010
Oggetto	Regolamenti
Motivazione	Del. CC. N. 22/2010 - Approvazione delibera di G.C. n. 204 del 8/7/2010 avente ad oggetto: Proposta al C.C. della modifica del Regolamento di Gestione degli Asili Nido Comunali approvato con delibera di C.C. n. 33 del 03/05/2007. Del. CC. N. 79/2010 - Approvazione "Regolamento Contabile per la gestione del fondo unico di Ambito dell'Ambito Territoriale n 12. Del. CC. N. 96/2010 - Regolamento Comunale per i lavori, le forniture ed i servizi in economia. Approvazione

Riferimento	anno 2011
Oggetto	Regolamenti
Motivazione	Del. CC. N. 79/2011 - Approvazione nuovo regolamento comunale per l'applicazione del canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche, ai sensi dell'art. 63 D.Lgs 15 dicembre 1997, n. 446 (COSAP). Del. CC. N. 80/2011- Approvazione Regolamento per l'applicazione del Canone per l'installazione di mezzi pubblicitari. Del. CC. N. 81/2011- Approvazione Regolamento comunale per l'applicazione dell'Imposta Comunale sugli Immobili (I.C.I). Del. CC. N. 82/2011 - Approvazione Regolamento TARSU. Del. CC. N. 83/2011- Approvazione Regolamento sugli strumenti deflattivi del contenzioso. Del. CC. N. 84 /2011- Approvazione Regolamento Sanzioni tributi Comunali I.C.I. - TARSU. Del.CC.N.100/2011-Approvazione Regolamento dell'Ambito Territoriale N12 recante "Regolamento per l'accesso e per l'erogazione dei servizi socio - sanitari. Determinazione dei criteri per la compartecipazione dei cittadini al costo delle prestazioni socio-sanitarie". Del. CC. N. 101/2011- Approvazione regolamento dell'Ambito Territoriale N12 recante "Regolamento dell'Ambito territoriale N12 di disciplina dell'autorizzazione, dell'accreditamento e della vigilanza delle strutture e dei soggetti che provvedono alla gestione e all'offerta del sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali" . Del. CC. N. 112/2011- Approvazione del regolamento del servizio di mensa scolastica per le scuole dell'infanzia statali. Del. CC. N. 113/2011- Approvazione regolamento servizio trasporto scolastico

Riferimento	anno 2012
Oggetto	Regolamenti
Motivazione	Del. CC. N. 33/2012 - Delibera di G.C. n. 52 del 12/04/2012 avente ad oggetto:"Regolamento per l'uso degli immobili comunali - Modifica - proposta al Consiglio Comunale". Del. CC. N.43 /2012 - Approvazione Regolamento Imposta Municipale Unica (IMU)

Riferimento	anno 2013
Oggetto	Regolamenti
Motivazione	Del. 3 /201 - Controlli interni. Del. 5 /2013 -Conferimento Cittadinanza Onoraria. Del. 23 /2013 - Espletamento attività autorizzazione progetti per prevenzione rischio sismico. Del. 24 /2013 - Disciplina lavori e interventi da eseguirsi sulle strade comunali Del. 30 /2013 - Modifica regolamento di contabilità - Integrazione Parte III Del. 40 /2013 - Funzionamento Coordinamento Istituzionale Ambito Territoriale 25. Del. 41/2013 - Funzionamento Ufficio Piano Ambito Territoriale N 25. Del. 43 /2013 Compartecipazione degli utenti al costo delle prestazioni Socio -

	<p>Sanitarie</p> <p>Del. 44 /2013 -Compartecipazione costo dei Servizi Sociali</p> <p>Del.45 /2013 -Organizzazione e funzionamento dei Servizi Sociali Professionali dei Comuni</p> <p>Del. 46/2013 - Criteri e le modalità organizzative della erogazione degli interventi e dei Servizi Sociali dell'Ambito Territoriale N 25.</p> <p>Del. 47 /2013 Servizio di Segretariato Sociale Ambito Territoriale</p> <p>Del. 48 /2013 -Criteri di scelta delle procedure affidamento Servizi Sociali Ambito Territoriale.</p> <p>Del. 49 /2013 - Modalità del controllo regolarità amministrativa e contabile, gestione e di valutazione Ambito Territoriale N 25.</p> <p>Del. 66 /2013 -Gestione dei rifiuti urbani disciplina raccolta differenziata criteri di assimilazione per qualità e quantità dei rifiuti speciali non pericolosi</p> <p>Del. 67 /2013 -Disciplina T.A.R.E.S.</p> <p>Del.69/2013 Modifiche regolamento IMU</p> <p>Del 72/2013 Modifiche regolamento cosap</p>
--	--

Riferimento	anno 2014
Oggetto	Regolamenti
Motivazione	<p>Del. CC. N. 15/2014 - Approvazione Regolamento per la disciplina dell'Imposta Unica Comunale ( IUC).</p> <p>Del. CC. N. 17 /2014 - Approvazione Regolamento per la disciplina dell'Imposta Municipale Propria (IMU).</p> <p>Del. CC. N. 18 /2014 - Approvazione Regolamento per l'applicazione della Tassa sui Rifiuti (TARI).</p> <p>Del. CC. N. 19/2014 - Approvazione Regolamento per l'applicazione del Tributo per i Servizi indivisibili (TASI).</p>

Riferimento	Conclusioni
Oggetto	
Motivazione	I regolamenti di cui sopra sono stati adottati in alcuni casi per adempiere a specifiche prescrizioni normative, in altri casi per adeguare quelli già esistenti a modifiche normative e in un solo caso (Regolamento per il Conferimento della Cittadinanza Onoraria) per rispettare la previsione statutaria.

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota abitazione principale	5,50	5,50	4,00	4,00	4,00
Detrazione abitazione principale	103,29	103,29	200,00	200,00	200,00
Aliquota altri immobili	7,00	7,00	9,60	9,60	10,05
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	2,00	2,00	2,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2010	2011	2012	2013	2014
Aliquota massima	0,50	0,50	0,75	0,80	0,80
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	5.000,00	5.000,00	5.000,00
Differenziazione aliquote	No	Si	Si	Si	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2010	2011	2012	2013	2014
Tipologia	TARSU	TARSU	TARES	TARES	
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	151,12	173,59	168,01	229,34	227,45

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	Razionalizzazione e formazione della dotazione organica
Inizio mandato	Il personale in servizio all'inizio del mandato era n,
Fine mandato	Il personale alla fine del mandato è pari a 175. unità. Sono state assunte n. 2 unità tramite mobilità . E' stata fatta molta formazione ed in particolare sull'anticorruzione.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	Opere pubbliche
Inizio mandato	L'amministrazione nel programma di inizio mandato aveva previsto interventi di manutenzione sulle strade ed in particolare le opere di urbanizzazione delle periferie.
Fine mandato	Elenco opere realizzate durante il mandato:  ANNO 2010  -MANUTENZIONE STRAORDINARIA PER LA REALIZZAZIONE DI UNA ROTONDA SPARTITRAFFICO INCROCIO VIA PASSARIELLO, VIA LEONARDO DA VINCI E VIA GHANDI  -RISTRUTTURAZIONE, ARREDI E RIQUALIFICAZIONE DI VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE -2° STRALCIO FUNZIONALE DI COMPLETAMENTO -RIQUALIFICAZIONE SCUOLA DELL'INFANZIA ANDREINA CAIAZZO -MANUTENZIONE STRAORDINARIA SERVIZI IGIENICI DELLE SCUOLE ELEMENTARE L.DA VINCI, EX SALESIANE E PONTE -RIFACIMENTO E MANUTENZIONE FACCIATE DELLA SCUOLA ELEMENTARE FRASSO  -AMPLIAMENTO PALESTRA PER ARTI MARZIALI ALLA VIA CARMINE GUADAGNI.-2° STRALCIO DI COMPLETAMENTO  ANNO 2011  -MANUTENZIONE STRAORDINARIA SEDE STRADALE, MARCIAPIEDI E RETE FOGNARIA DI VIA CASERTA -RIQUALIFICAZIONE URBANA DELL'AREA DI PIAZZA MERCATO E STRADE LIMITROFE.OPERE DI COMPLETAMENTO STRADE LIMITROFE(VIA CARLO POERIO, VICO SODANO E VIA PISA) -MANUTENZIONE STRAORDINARIA A VIALE IMPERO PER MESSA IN SICUREZZA ATTRAVERSAMENTI PEDONALI -MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE URBANO PIAZZA SALVO D'ACQUISTO -MANUTENZIONE STRAORDINARIA TRATTO STRADALE E CONDOTTA FOGNARIA MASSERIA VIGONE -MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE STRADE DEL TERRITORIO CITTADINO -MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE URBANO - LOCALITÀ PIAZZETTA CAPITANO -REALIZZAZIONE PISTA DI BOCCE CON ANNESSI SERVIZI PER IL TEMPO LIBERO NEL PARCO DELLE ACQUE -MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE URBANO- LOCALITÀ PIAZZETTA SAN PIETRO -RIFACIMENTO INFISSI ESTERNI SCUOLA ELEMENTARE SULMONA -FORNITURA GIOCHINI PER SCUOLE COMUNALI -MANUTENZIONE STRAORDINARIA STRUTTURA MUSEALE IN PIAZZA MERCATO -MANUTENZIONE STRAORDINARIA PIAZZALE INTERNO PALAZZETTO DELLO SPORT

#### ANNO 2012

- RIQUALIFICAZIONE MASSERIA CIRINO
- RIQUALIFICAZIONE MASSERIA CHIAVETTIERI-PRIMO LOTTO FUNZIONALE.
- RIQUALIFICAZIONE VIA S. GIUSTO - VIA IMBRIANI - I LOTTO FUNZIONALE
- MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI VIA E. CANTONE - II LOTTO - (TRATTO TRA VIA F. TERRACCIANO, PIAZZA S. AGNESE, VIA ROMA)
- RISTRUTTURAZIONE ARREDI E RIQUALIFICAZIONE DI VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE II LOTTO-LAVORI DI COMPLETAMENTO
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA VIA G. IMBRIANI E VIA G. MARCONI
- RIQUALIFICAZIONE AREA VIA G. CARDUCCI - INCROCIO VIA A. MANZONI
- REALIZZAZIONE ISOLA SPARTITRAFFICO IN PIAZZA S. AGNESE
- MESSA IN SICUREZZA PERCORSO PEDONALE LUNGO VIALE IMPERO
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA ALLE STRADE DEL TERRITORIO CITTADINO, PULIZIA CADITOIE E TRATTI FOGNARI
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA VERDE URBANO-LOCALITA' PIAZZETTA XXV APRILE
- LAVORI DI ADEGUAMENTO NORMATIVO EDIFICI SCOLASTICI
- REALIZZAZIONE DI ULTERIORI 53 FOSSE DI INUMAZIONE NEL NUOVO CIMITERO COMUNALE

#### ANNO 2013

- RIQUALIFICAZIONE VIA CORRADINO VIA FIGLIOLINI - I LOTTO FUNZIONALE (OPERE STRADALI E IMPIANTI A RETE - OPERE FOGNARIE ED IDRICHE GORI SPA)
- INTERVENTI STRAORDINARI RIPRISTINO STRADE COMUNALI
- MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI VIA ERCOLE CANTONE - 1° LOTTO - (TRATTO DI PIAZZA PRIMAVERA, VIA ERCOLE CANTONE, INCROCIO VIA F. TERRACCIANO)
- FORNITURA DI GIOSTRE PER IL PARCO PUBBLICO CITTADINO
- REALIZZAZIONE SISTEMA DI VIDEOSORVEGLIANZA PRESSO IL PARCO DELLE ACQUE SOSTITUZIONE VETRI ROTTI PARCO PUBBLICO GIOVANNI PAOLO II
- RIQUALIFICAZIONE AREA VERDE ATTREZZATO LOCALITÀ PONTE - PIAZZETTA DELLA PATRIA
- LAVORI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA SCUOLA ELEMENTARE PONTE

#### ANNO 2014

- RIQUALIFICAZIONE DI VIA CARUSO, VIA SCARLATTI E VIA DONIZETTI - I LOTTO FUNZIONALE - OPERE STRADALI, OPERE FOGNARIE ED IDRICHE GORI SPA
- RIQUALIFICAZIONE URBANA AREA COMUNALE SITA IN VIA SAN GIUSTO, VIA IMBRIANI - II LOTTO - TRATTO DA VIA VALLEFUOCO A VIA NAZIONALE DELLE PUGLIE
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI VIA TRENTO/VIA AURORA (TRATTO COMPRESO TRA VIA TRIESTE E INCROCIO VIA FORLÌ)
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DI VIA A. F. TOSCANO (TRATTO COMPRESO TRA VIA GORIZIA E VIA DEI ROMANI/CIMITERO)
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DI VIA GIACOMO LEOPARDI (TRATTO COMPRESO TRA VIA TRIESTE E VIA F. CAIAZZO)
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE VIA TORINO
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DI VIA ALESSANDRO MANZONI
- MANUTENZIONE STRAORDINARIA E RIQUALIFICAZIONE DI VIA G. PASCOLI
- RIPRISTINO CARREGGiate STRADALI, MARCIAPIEDI E CADITOIE DEL TERRITORIO COMUNALE
- MANUTENZIONE E RIQUALIFICAZIONE DI VIA ERCOLE CANTONE - I LOTTO - COMPLETAMENTO PIAZZA GIOVANNI LEONE
- MESSA IN SICUREZZA DELLA VIA POMIGLIANO/S'ANASTASIA - ALTEZZA INGRESSO VECCHIO E NUOVO CIMITERO
- MESSA IN SICUREZZA DELLE CARREGGiate DI VIA GIOTTO, VIA IASEVOLI, VIA MANCINO, VIA DEL TINTORETTO, VIA SEMMOLA
- ADEGUAMENTO MURO DI RECINZIONE PARCO PUBBLICO GIOVANNI PAOLO II, LUNGO VIA PASSARIELLO
- MESSA IN SICUREZZA VIALI E MURI DI CONTENIMENTO AREA ATTIGUA AL LAGHETTO INTERNO AL PARCO PUBBLICO GIOVANNI PAOLO II
- REALIZZAZIONE AREA A VERDE ATTREZZATO DENOMINATA PIAZZETTA LEONARDO DA VINCI
- MESSA IN SICUREZZA, PREVENZIONE E RIDUZIONE DEL RISCHIO CONNESSO ALLA VULNERABILITÀ DEGLI ELEMENTI, ANCHE NON STRUTTURALI, DELLA SCUOLA MEDIA MAURO LEONE IN VIA MANZONI
- ADEGUAMENTO NORMATIVO PER LA BIBLIOTECA COMUNALE DI VIA UMBERTO I 66

#### ANNO 2015

- MESSA IN SICUREZZA DELLE CARREGGiate STRADALI DI VIA CORRADINO (TRATTO FINO A VIA ALBA), VIA TURATI E VIA UDINE
- RIQUALIFICAZIONE DI VIA FRANCESCO CAIAZZO (TRATTO COMPRESO TRA VIA MAZZINI E INCROCIO VIA MICHELANGELO)
- RIQUALIFICAZIONE DI VIA SAN PIETRO ( TRATTO COMPRESO TRA VIA ROMA ED ALTEZZA PONTE AUTOSTRADA NA/BA)
- RIQUALIFICAZIONE VIA PASSARIELLO (TRATTO COMPRESO TRA PIAZZA G. LEONE E ALTEZZA PONTE AUTOSTRADA)
- RIQUALIFICAZIONE AREA A VERDE ATTREZZATO SLARGO TRA VIA C. MICCOLI E VIA F. CAIAZZO (PIAZZETTA DELL'IMMACOLATA)
- RIQUALIFICAZIONE AREA DI PROPRIETÀ COMUNALE SU VIA TORINO. AFFIDAMENTO LAVORI
- ARREDO E DECORO DELL'EDIFICIO DI INGRESSO DEL PARCO PUBBLICO 'GIOVANNI PAOLO II' UBICATO ALLA VIA GANDHI
- RISTRUTTURAZIONE ZONA A VERDE PARCO PUBBLICO LATO VIA PASSARIELLO

#### Ciclo dei rifiuti

Obiettivo	Percentuale raccolta differenziata
Inizio mandato	Aprile 2010: 32,91%
Fine mandato	Marzo 2015: 60,28

#### 2.3.3 Controllo strategico

Il controllo di tipo strategico, riservato agli enti di maggiore dimensione demografica, valuta l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione di piani, dei programmi e altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, verifica lo stato di attuazione dei programmi secondo le linee approvate dal Consiglio, prevede la definizione di metodologie finalizzate alla rilevazione di risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti, degli aspetti economico e finanziari connessi ai risultati ottenuti, dei tempi di realizzazione rispetto alle previsioni, delle procedure operative confrontate con i progetti elaborati, della qualità dei servizi erogati, del grado di soddisfazione della domanda espressa e degli aspetti socio-economici. È prevista altresì l'istituzione di una unità preposta al controllo sotto la direzione del direttore generale o del segretario, che elabora rapporti periodici da sottoporre alla giunta e al consiglio.

#### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale.

#### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

Le attività svolte dal Servizio Sportello Unico Urbanistico Edilizio e Vigilanza Edilizia, dalla data del 22/04/2013 a tutt'oggi, hanno portato alla produzione delle seguenti pratiche d'ufficio/atti:

pratiche edilizie:

---

- n. 832 Permessi di Costruire rilasciati (ordinari, in variante ed in sanatoria);
- n. 334 Denunce di Inizio Attività (ordinarie, in variante ed in sanatoria);
- n. 920 Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (ordinarie, in variante ed in sanatoria);
- n. 334 Comunicazioni di Inizio Lavori;
- n. 674 Comunicazioni di Inizio Lavori con allegati tecnici.

procedimenti collegati a pratiche edilizie in Z.T.O. "A - Centro Storico":

---

- n. 84 Pre-Istruttorie "Piano del Colore" rilasciate ;
- n. 58 Pareri Preventivi rilasciati;
- n. 279 Relazioni di Conformità "Piano del Colore" predisposte.

procedimenti collegati a pratiche edilizie:

---

- n. 70 Volture di Permessi di Costruire rilasciati;
- n. 100 Proroghe.

procedimento di assegnazione matricola/fermo ascensori e montacarichi:

---

- n. 30.

procedimento di accertamento pubblica e privata incolumità:

---

- n. 82 fascicoli aperti;
- n. 82 sopralluoghi effettuati a seguito di segnalazione (privati e/o VV.FF.);
- n. 82 Ordinanze Sindacali per la pubblica e privata incolumità.

certificazioni:

---

- n. 486 Certificati di Agibilità;
- n. 689 Certificati di Destinazione Urbanistica;
- n. 30 Certificati di Destinazione d'Uso;
- n. 188 Certificati di Idoneità Alloggiativa;

antiabusivismo edilizio:

---

- n. 247 fascicoli aperti;
- n. 128 sopralluoghi effettuati per le verifiche di conformità opere edilizie;
- n. 46 ordinanze dirigenziali emesse.

Si precisa che dal 26/04/2012, data in cui con atto di Giunta Comunale n. 62, è stata espressa la volontà di questo Ente di trasferire a sé le attività e le funzioni di competenza del Settore Provinciale del Genio Civile, di cui agli artt. 2, 4 e 5 della legge regionale 9/1983, come modificati dall'art. 10 della legge regionale 28 dicembre 2009 n. 19, ed a seguito della deliberazione della Giunta Regionale n. 317 del 28/06/2012 con cui si è provveduto al trasferimento in materia definitiva delle attività e delle funzioni in materia di difesa del territorio al Comune di Pomigliano d'Arco, questo Servizio ha integrato tra i propri compiti istituzionali i carichi di lavoro derivanti dal suddetto trasferimento di competenze:

autorizzazioni sismiche:

---

- n. 149 Autorizzazioni Sismiche rilasciate;
- n. 9 Dinieghi di Domande di Autorizzazione Sismica.

Le attività svolte dal Settore Affari Sociali hanno interessato anche interventi e servizi che, generalmente, rientrano, per la loro natura, nell'ambito delle politiche locali per l'istruzione. Vengono di seguito, sinteticamente descritti, i servizi che secondo la legislazione regionale favoriscono l'attuazione del diritto allo studio.

- 1) Trasporto scolastico comunale. Il servizio ha lo scopo di favorire l'attuazione del diritto allo studio implementando, soprattutto, la mobilità degli studenti che abitano la periferia della città di Pomigliano d'Arco. Il servizio incide, indirettamente, anche, sul fenomeno dell'abbandono scolastico dovuto, soprattutto alla deresponsabilizzazione di quelle famiglie in conclamate situazioni di bisogno economico e di emarginazione sociale quando tali condizioni incidono sulle normali attività educative e di accudimento dei propri figli. Il servizio viene erogato agli alunni delle scuole materne, delle scuole elementari e delle scuole medie inferiori e a favore degli studenti disabili che frequentano scuole di ogni ordine e grado con sede sul territorio comunale. Il numero di utenti trasportati è passato, nel quinquennio 2010/2015, da 120 a 156 con un incremento del 30%.
- 2) Mensa scolastica comunale per le alunne e gli alunni delle scuole materne. Il servizio di mensa scolastica per le scuole materne intende favorire il prolungamento delle attività didattiche in orario pomeridiano. Il servizio di mensa scolastica intende, inoltre, integrare le attività educative, unitamente al copro docente e alle famiglie, in ordine alla corretta alimentazione nell'età in cui, secondo le più recenti evidenze scientifiche, si manifestano fenomeni di sovrappeso e di obesità. Il numero medio dei pasti giornalieri erogati nel quinquennio 2010/2015 è passato da 700 a 1.085 con un incremento del 55%.

Qui di seguito vengono illustrati, sinteticamente, le principali attività svolte presso il Settore Affari Sociali in termini di servizi essenziali e obiettivi di servizio, come definiti dalla Regione Campania nei due piani sociali regionali triennali e nella legge regionale n. 11/2007, aperti alla popolazione, per aree di intervento e macro livelli, realizzate dall'Amministrazione Comunale nel quinquennio 2010/2015.

Per l'area di intervento "diritti dei minori", si illustrano, sinteticamente, i seguenti interventi e servizi conformi ai macro livelli "servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio" e "servizi per la prima infanzia e servizi territoriali comunitari" con riferimento, principalmente, ai gruppi target "minori di età compresa tra 0 e 36 mesi" e "minori in condizioni problematiche".

- 3) "Nido di mamma", servizio semiresidenziale, complementare al nido dal quale si differenzia perché garantisce una risposta flessibile e differenziata alle esigenze delle famiglie e dei bambini, con orari più ridotti rispetto ai servizi tradizionali. Il "Nido di mamma", con una ricettività di 30 bambini, ha incrementato l'offerta pubblica di servizi per la prima infanzia da 90 posti offerti dagli asili nido comunali a 120 posti complessivi con un incremento pari al 30% circa nel quinquennio 2010/2015.
- 4) Accoglienza minori in strutture residenziali. Intervento a favore di persone minori di età (età compresa tra 0 e 18 anni), privi di ambienti familiari idonei ad assicurare la loro crescita, il loro sostentamento e il loro diritto allo studio, ovvero a favore di minori sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria. Accoglienza in strutture residenziali quando non è praticabile l'affido familiare. Nel quinquennio 2010/2015 il numero di minori ospiti di strutture residenziali è passato da 4 a 0.
- 5) Accoglienza minori in strutture semiresidenziali (semiconvitti). Intervento di tutoraggio rivolto a minori con problemi relazionali, di socializzazione e comportamentali a rischio di devianza. Il servizio ha lo scopo di rafforzare i legami del minore nel sistema delle relazioni significative per la sua vita (famiglia, scuola, gruppo dei pari) e al contempo di fornire al minore e alla sua famiglia un'opportunità di crescita sociale. Nel quinquennio 2010/2015, il numero di minori accolti in semiconvitto è passato da 4 a 8 minori presi in carico dai Servizi Sociali territoriali con un incremento del 100%.

Per l'area di intervento "persone anziane" si illustrano, sinteticamente, i seguenti interventi e servizi conformi ai macro livelli "servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio" e "servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità" con riferimento al gruppo target "anziani".

- 1) Assistenza Domiciliare socio assistenziale a favore di persone anziane (ADS). L'Assistenza Domiciliare a carattere socio-assistenziale (ADS o ADA) è un servizio rivolto ad anziani con limitata autonomia, che vivono da soli e/o che vivono con famiglie che non sono in grado di assicurare un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa e per il mantenimento delle condizioni di autonomia. Il numero di utenti del servizio è passato, nel quinquennio 2010/2015, da 55 a 66 con un incremento del 20%.
- 2) Assistenza domiciliare integrata per anziani (ADI). L'Assistenza Domiciliare Integrata (ADI) è un servizio tutelare a valenza socio sanitaria che prevede, attraverso un percorso congiuntamente programmato tra diversi soggetti istituzionali (Comune, ASL Napoli 3 Sud, Distretto sanitario - Unità di Valutazione Integrata) ed una

progettazione personalizzata e individualizzata, l'integrazione delle prestazioni socio assistenziali, fornite dal Comune, e delle prestazioni sanitarie, fornite dall'A.S.L. Napoli 3 Sud. L'ADI è un servizio rivolto ad anziani in condizioni di limitata autosufficienza, non autosufficienti e/o di recente dimissione ospedaliera, che necessitano, oltre a prestazioni di assistenza domiciliare di tipo sociale anche di prestazioni sanitarie che possono essere erogate in un contesto domiciliare e che non richiedono, pertanto, il ricovero in strutture residenziali sanitarie o ospedaliere. Il numero di utenti del servizio è passato, nel quinquennio 2010/2015, da

10 a 20 persone anziane prese in carico dai servizi sociali e sanitari con un incremento del 100%.

- 3) Rette ricovero persone anziane presso case di riposo. Il servizio prevede il ricovero, in strutture pubbliche o private, di persone anziane sole che non sono in condizioni di provvedere autonomamente alla propria persona e che mancano del supporto di familiari disponibili ad accoglierli e accudirli. Il servizio consiste nella erogazione di contributi economici indiretti, ad integrazione della pensione della persona anziana, allo scopo di garantire il pagamento della retta giornaliera. L'integrazione viene versata direttamente alle strutture residenziali di accoglienza delle persone anziane. Il numero di persone anziane accolte, nel quinquennio

2010/2015, è passato da 5 a 8 persone anziane prese in carico dai servizi sociali territoriali e accolte in case di riposo con un incremento del 60%.

Dal mese di maggio 2012 il Comune di Pomigliano d'Arco partecipa, con la ASL Napoli 3 Sud, all'offerta di servizi destinati a persone anziane ospitate da strutture residenziali sociosanitarie.

- 1) RSA per anziani. Struttura residenziale che eroga prestazioni terapeutiche, di recupero e mantenimento funzionale delle abilità per persone anziane non autosufficienti. Il numero di utenti, nel periodo 2012/2015 è passato da 3 a 5 con un incremento di circa il 70%.

Per l'area di intervento "persone disabili" si illustrano, sinteticamente, i seguenti interventi e servizi conformi ai macro livelli "servizi e misure per favorire la permanenza a domicilio" e "servizi territoriali a carattere residenziale per la fragilità" con riferimento al gruppo target "disabili".

1. Centro Sociale Polifunzionale per Disabili. E' una struttura a ciclo diurno di protezione sociale con funzione di accoglienza, ospitalità, orientamento e socializzazione, a medio livello di integrazione socio-sanitaria. Il numero di utenti del servizio è passato, nel quinquennio 2010/2015, da 8 a 16 con un incremento del 100%.
2. Assistenza Domiciliare a favore di persone disabili. L'Assistenza Domiciliare a carattere Socio-assistenziale è un servizio rivolto a soggetti con limitata autonomia, che vivono da soli e/o che vivono con famiglie non in grado di assicurare un buon livello di assistenza per la cura e l'igiene della persona e della casa e per il mantenimento delle condizioni di autonomia. Il numero di utenti del servizio si è stabilizzato, nel quinquennio 2010/2015, in 35 persone disabili assistite presso il loro domicilio.
3. Assistenza specialistica nelle scuole a favore di studenti disabili. L'obiettivo prioritario del servizio è quello di garantire l'effettiva realizzazione dei servizi di integrazione scolastica per gli alunni disabili. Nel corso del quinquennio 2010/2015 il numero di studenti disabili assistiti che frequentano le scuole elementari e medie inferiori che insistono sul territorio comunale è passato da 1 a 36.

Dal mese di maggio 2012 il Comune di Pomigliano d'Arco partecipa, con la ASL Napoli 3 Sud, all'offerta di servizi destinati a persone disabili ospitate da strutture semiresidenziali e residenziali socio sanitarie.

- Centro Diurno Integrato per disabili gravi. Strutture socio sanitarie semiresidenziali che erogano prestazioni diagnostiche, terapeutiche e socioriabilitative in favore di persone disabili gravi. Il numero di persone disabili assistite nei Centri Diurni è passato, nel periodo 2012/2015, da 20 a 36 con un incremento dell'80%.
- Comunità alloggio per persone con problemi psichiatrici. Struttura socio sanitaria residenziale a carattere familiare con medio livello di protezione per persone adulte con disagio psichico che presentano un grado di autonomia medio e abilità psicosociali sufficientemente acquisite e non necessitano di assistenza sanitaria continuativa. Il numero di persone disabili psichici accolte dalla comunità è passato, nel periodo 2012/2015, da 1 a 2 con un incremento del 100%.
- RSA a favore di persone disabili gravi. Struttura residenziale socio sanitaria che eroga prestazioni terapeutiche e socioriabilitative per disabili gravi. Il numero di persone disabili gravi assistite dalle Strutture Socio Assistenziali è passato, nel periodo 2012/2015, da 3 a 12 con un incremento del 300%.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

## 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	14.335.801,83	23.935.305,00	23.172.867,20	25.924.215,30	25.822.206,18	80,12%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	10.320.414,78	3.545.457,00	4.256.498,17	4.562.095,03	6.213.808,04	-39,79%
Titolo 3 - Extratributarie	3.554.117,26	3.787.146,00	5.159.378,04	2.571.915,33	3.965.376,94	11,57%
<b>Entrate correnti</b>	<b>28.210.333,87</b>	<b>31.267.908,00</b>	<b>32.588.743,41</b>	<b>33.058.225,66</b>	<b>36.001.391,16</b>	<b>27,62%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	3.593.666,42	5.382.170,00	1.726.051,51	3.716.624,66	4.057.749,77	12,91%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	1.786.942,00	6.142.689,00	10.865.034,74	152.838,87	2.083.270,89	16,58%
<b>Totale</b>	<b>33.590.942,29</b>	<b>42.792.767,00</b>	<b>45.179.829,66</b>	<b>36.927.689,19</b>	<b>42.142.411,82</b>	<b>25,46%</b>

Spese (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	27.479.907,03	28.567.528,00	28.500.406,95	31.202.778,72	33.649.202,54	22,45%
Titolo 2 - In conto capitale	5.183.471,28	11.191.939,00	10.915.741,07	4.570.085,12	4.630.623,81	-10,67%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	2.015.523,85	2.464.078,00	3.593.775,26	1.996.161,41	3.945.825,66	95,77%
<b>Totale</b>	<b>34.678.902,16</b>	<b>42.223.545,00</b>	<b>43.009.923,28</b>	<b>37.769.025,25</b>	<b>42.225.652,01</b>	<b>21,76%</b>

Partite di giro (in euro)	2010	2011	2012	2013	2014	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	2.345.040,91	2.460.846,00	2.386.670,49	2.295.186,08	2.230.199,50	-4,90%
Spese Titolo 4	2.345.040,91	2.460.846,00	2.386.670,49	2.295.186,08	2.230.199,50	-4,90%

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2010	2011	2012	2013	2014
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (Tit.1)	(+)	14.335.801,83	23.935.305,00	23.172.867,20	25.924.215,30	25.822.206,18
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	10.320.414,78	3.545.457,00	4.256.498,17	4.562.095,03	6.213.808,04
Extratributarie (Tit.3)	(+)	3.554.117,26	3.787.146,00	5.159.378,04	2.571.915,33	3.965.376,94
<b>Risorse correnti</b>		<b>28.210.333,87</b>	<b>31.267.908,00</b>	<b>32.588.743,41</b>	<b>33.058.225,66</b>	<b>36.001.391,16</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	129.442,86	154.000,00	2.000,00	487.002,81	1.150.000,00
<b>Risparmio corrente</b>		<b>-129.442,86</b>	<b>-754.000,00</b>	<b>-2.000,00</b>	<b>-487.002,81</b>	<b>-1.150.000,00</b>
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	812.641,68	217.417,87	809.119,07	236.151,98	636.976,50
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	750.000,00	964.915,27	212.310,44	238.726,43	749.649,56
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Risorse straordinarie</b>		<b>1.562.641,68</b>	<b>1.182.333,14</b>	<b>1.021.429,51</b>	<b>474.878,41</b>	<b>1.386.626,06</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>		<b>29.643.532,69</b>	<b>31.696.241,14</b>	<b>33.608.172,92</b>	<b>33.046.101,26</b>	<b>36.238.017,22</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	2.015.523,85	2.464.078,00	3.593.775,26	1.996.161,41	3.945.825,66
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	560.201,00	1.465.034,74	152.838,87	2.083.270,89
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Rimborso di prestiti effettivo</b>		<b>2.015.523,85</b>	<b>1.903.877,00</b>	<b>2.128.740,52</b>	<b>1.843.322,54</b>	<b>1.862.554,77</b>
Spese correnti (Tit.1)	(-)	27.479.907,03	28.567.528,00	28.500.406,95	31.202.778,72	33.649.202,54
<b>Uscite ordinarie</b>		<b>29.495.430,88</b>	<b>30.471.405,00</b>	<b>30.629.147,47</b>	<b>33.046.101,26</b>	<b>35.511.757,31</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Uscite straordinarie</b>		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>		<b>29.495.430,88</b>	<b>30.471.405,00</b>	<b>30.629.147,47</b>	<b>33.046.101,26</b>	<b>35.511.757,31</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	29.643.532,69	31.696.241,14	33.608.172,92	33.046.101,26	36.238.017,22
Uscite bilancio corrente	(-)	29.495.430,88	30.471.405,00	30.629.147,47	33.046.101,26	35.511.757,31
<b>Risultato bilancio corrente</b>		<b>148.101,81</b>	<b>1.224.836,14</b>	<b>2.979.025,45</b>	<b>0,00</b>	<b>726.259,91</b>

Equilibrio di parte capitale		2010	2011	2012	2013	2014
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	3.593.666,42	5.382.170,00	1.726.051,51	3.716.624,66	4.057.749,77
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	750.000,00	964.915,27	212.310,44	238.726,43	749.649,56
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		<b>2.843.666,42</b>	<b>4.417.254,73</b>	<b>1.513.741,07</b>	<b>3.477.898,23</b>	<b>3.308.100,21</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/F)	(+)	0,00	600.000,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	129.442,86	154.000,00	2.000,00	487.002,81	1.150.000,00
Risparmio corrente reinvestito		<b>129.442,86</b>	<b>754.000,00</b>	<b>2.000,00</b>	<b>487.002,81</b>	<b>1.150.000,00</b>
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	757.890,78	437.828,79	0,00	615.671,00	23.927,20
Risparmio complessivo reinvestito		<b>887.333,64</b>	<b>1.191.828,79</b>	<b>2.000,00</b>	<b>1.102.673,81</b>	<b>1.173.927,20</b>
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	1.786.942,00	6.142.689,00	10.865.034,74	152.838,87	2.083.270,89
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	560.201,00	1.465.034,74	152.838,87	2.083.270,89
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		<b>1.786.942,00</b>	<b>5.582.488,00</b>	<b>9.400.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>		<b>5.517.942,06</b>	<b>11.191.571,52</b>	<b>10.915.741,07</b>	<b>4.580.572,04</b>	<b>4.482.027,41</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	5.183.471,28	11.191.939,00	10.915.741,07	4.570.085,12	4.630.623,81
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>		<b>5.183.471,28</b>	<b>11.191.939,00</b>	<b>10.915.741,07</b>	<b>4.570.085,12</b>	<b>4.630.623,81</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	5.517.942,06	11.191.571,52	10.915.741,07	4.580.572,04	4.482.027,41
Uscite bilancio investimenti	(-)	5.183.471,28	11.191.939,00	10.915.741,07	4.570.085,12	4.630.623,81
<b>Risultato bilancio investimento</b>		<b>334.470,78</b>	<b>-367,48</b>	<b>0,00</b>	<b>10.486,92</b>	<b>-148.596,40</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2010	2011	2012	2013	2014
Riscossioni (+)	25.028.307,14	24.632.966,00	22.649.456,60	23.610.755,43	24.783.700,53
Pagamenti (-)	25.140.397,70	26.286.100,00	26.370.057,62	27.341.788,54	28.250.406,01
Differenza	-112.090,56	-1.653.134,00	-3.720.601,02	-3.731.033,11	-3.466.705,48
Residui attivi (+)	10.907.676,06	20.620.647,00	24.917.043,55	15.612.119,84	19.588.910,79
Residui passivi (-)	11.883.545,37	18.398.291,00	19.026.536,15	12.722.422,79	16.080.655,38
Differenza	-975.869,31	2.222.356,00	5.890.507,40	2.889.697,05	3.508.255,41
<b>Avanzo(+) o Disavanzo (-)</b>	<b>-1.087.959,87</b>	<b>569.222,00</b>	<b>2.169.906,38</b>	<b>-841.336,06</b>	<b>41.549,93</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti).

	2010	2011	2012	2013	2014
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	668.711,79	809.116,00	1.997.811,73	1.636.294,91	1.713.631,87
di cui:					
Vincolato	15.943,04	604.996,93	1.753.717,01	1.326.215,73	0,00
Per spese in conto capitale	415.141,94	2.057,26	0,00	23.927,20	0,00
Per fondo ammortamento	36.151,98	36.151,98	44.094,72	36.151,98	0,00
Non vincolato	201.474,83	165.909,83	200.000,00	250.000,00	1.713.631,87

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

		<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Fondo di cassa al 31 dicembre	(+)	7.247.107,57	2.719.749,00	2.066.994,13	3.258.043,50	1.573.199,33
Totale residui attivi finali	(+)	26.417.858,75	39.348.655,00	48.005.818,17	48.702.562,91	56.558.585,88
Totale residui passivi finali	(-)	32.996.254,53	41.259.288,00	48.075.000,57	50.324.311,50	56.418.153,34
	<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>668.711,79</b>	<b>809.116,00</b>	<b>1.997.811,73</b>	<b>1.636.294,91</b>	<b>1.713.631,87</b>
Utilizzo anticipazione di cassa		No	Si	Si	Si	Si

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2010	2011	2012	2013	2014
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	36.151,98	36.151,98	36.151,98	36.151,98	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	403.632,71	201.474,83	167.965,09	200.000,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	409.008,17	15.943,04	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese di investimento	721.738,80	401.676,81	0,00	615.671,00	0,00
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>1.570.531,66</b>	<b>655.246,66</b>	<b>204.117,07</b>	<b>851.822,98</b>	<b>0,00</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2011	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	5.900.912,24	0,00	98.415,50	5.802.496,74	2.999.020,03	2.803.476,71	7.345.171,96	10.148.648,67
Titolo 2	2.934.650,27	0,00	889.675,00	2.044.975,27	526.883,04	1.518.092,23	2.430.877,04	3.948.969,27
Titolo 3	1.655.003,82	0,00	497.440,20	1.157.563,62	43.934,91	1.113.628,71	1.551.039,76	2.664.668,47
<b>Totale tit. 1-3</b>	<b>10.490.566,33</b>	<b>0,00</b>	<b>1.485.530,70</b>	<b>9.005.035,63</b>	<b>3.569.837,98</b>	<b>5.435.197,65</b>	<b>11.327.088,76</b>	<b>16.762.286,41</b>
Titolo 4	5.612.116,80	0,00	4.752,60	5.607.364,20	1.255.701,74	4.351.662,46	3.514.570,84	7.866.233,30
Titolo 5	10.141.996,64	0,00	253.258,98	9.888.737,66	974.287,05	8.914.450,61	5.582.488,12	14.496.938,73
Titolo 6	173.178,98	0,00	1.079,84	172.099,14	145.402,34	26.696,80	196.502,25	223.199,05
<b>Totale tit. 1-6</b>	<b>26.417.858,75</b>	<b>0,00</b>	<b>1.744.622,12</b>	<b>24.673.236,63</b>	<b>5.945.229,11</b>	<b>18.728.007,52</b>	<b>20.620.649,97</b>	<b>39.348.657,49</b>

Residui attivi 2015	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	13.017.424,94	0,00	0,00	13.017.424,94	0,00	13.017.424,94	0,00	13.017.424,94
Titolo 2	10.210.095,05	0,00	0,00	10.210.095,05	0,00	10.210.095,05	0,00	10.210.095,05
Titolo 3	4.342.861,68	0,00	0,00	4.342.861,68	0,00	4.342.861,68	0,00	4.342.861,68
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>27.570.381,67</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>27.570.381,67</b>	<b>0,00</b>	<b>27.570.381,67</b>	<b>0,00</b>	<b>27.570.381,67</b>
Titolo 4	10.595.216,85	0,00	0,00	10.595.216,85	0,00	10.595.216,85	0,00	10.595.216,85
Titolo 5	18.212.860,14	0,00	0,00	18.212.860,14	0,00	18.212.860,14	0,00	18.212.860,14
Titolo 6	180.127,22	0,00	0,00	180.127,22	0,00	180.127,22	0,00	180.127,22
<b>Totale tit. 1+2+3+4+5+6</b>	<b>56.558.585,88</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>56.558.585,88</b>	<b>0,00</b>	<b>56.558.585,88</b>	<b>0,00</b>	<b>56.558.585,88</b>

Residui passivi 2011	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	14.456.139,78	1.173.482,10	13.282.657,68	4.425.644,76	8.857.012,92	7.461.818,68	16.318.831,60
Titolo 2	18.365.894,24	125.414,06	18.240.480,18	4.290.150,91	13.950.329,27	10.745.337,62	24.695.666,89
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	174.220,51	16.907,55	157.312,96	103.658,20	53.654,76	191.133,04	244.787,80

<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>32.996.254,53</b>	<b>1.315.803,71</b>	<b>31.680.450,82</b>	<b>8.819.453,87</b>	<b>22.860.996,95</b>	<b>18.398.289,34</b>	<b>41.259.286,29</b>
----------------------------	----------------------	---------------------	----------------------	---------------------	----------------------	----------------------	----------------------

<b>Residui passivi 2015</b>	<b>Iniziali (a)</b>	<b>Minori (b)</b>	<b>Riaccertati c=(a-b)</b>	<b>Pagati (d)</b>	<b>Da riportare e=(c-d)</b>	<b>Residui competenza (f)</b>	<b>Totale residui fine gestione g=(e+f)</b>
Titolo 1	27.517.068,67	0,00	27.517.068,67	0,00	27.517.068,67	0,00	27.517.068,67
Titolo 2	28.731.724,72	0,00	28.731.724,72	0,00	28.731.724,72	0,00	28.731.724,72
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	294.255,07	0,00	294.255,07	0,00	294.255,07	0,00	294.255,07
<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>56.543.048,46</b>	<b>0,00</b>	<b>56.543.048,46</b>	<b>0,00</b>	<b>56.543.048,46</b>	<b>0,00</b>	<b>56.543.048,46</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

<b>Residui attivi</b>	<b>2012 e prec.</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale residui al 31-12-2015</b>
Titolo 1	1.144.521,12	2.253.934,54	9.618.969,28	0,00	13.017.424,94
Titolo 2	2.596.270,19	2.358.068,82	5.255.756,04	0,00	10.210.095,05
Titolo 3	2.034.390,92	465.000,00	1.843.470,76	0,00	4.342.861,68
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>5.775.182,23</b>	<b>5.077.003,36</b>	<b>16.718.196,08</b>	<b>0,00</b>	<b>27.570.381,67</b>
Titolo 4	5.016.796,93	2.877.652,31	2.700.767,61	0,00	10.595.216,85
Titolo 5	18.212.860,14	0,00	0,00	0,00	18.212.860,14
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>23.229.657,07</b>	<b>2.877.652,31</b>	<b>2.700.767,61</b>	<b>0,00</b>	<b>28.808.076,99</b>
Titolo 6	10.000,00	180,12	169.947,10	0,00	180.127,22
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>29.014.839,30</b>	<b>7.954.835,79</b>	<b>19.588.910,79</b>	<b>0,00</b>	<b>56.558.585,88</b>

<b>Residui passivi</b>	<b>2012 e prec.</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>Totale residui al 31-12-2015</b>
Titolo 1	11.445.125,06	3.959.418,35	12.112.525,26	0,00	27.517.068,67
Titolo 2	20.854.745,00	3.996.363,91	3.880.615,81	0,00	28.731.724,72
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	80.677,58	1.273,06	212.304,43	0,00	294.255,07
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>32.380.547,64</b>	<b>7.957.055,32</b>	<b>16.205.445,50</b>	<b>0,00</b>	<b>56.543.048,46</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>	<b>2014</b>
Residui attivi titoli 1 e 3	5.935.804,68	8.896.211,72	10.878.483,93	9.913.691,37	11.462.440,04
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	17.889.919,09	27.722.451,00	28.332.245,24	28.496.130,63	29.787.583,12
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	33,18%	32,09%	38,40%	34,79%	38,48%

### 3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2010	2011	2012	2013	2014
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito iniziale (01/01)	36.371.753,22	27.433.890,37	30.859.242,03	38.130.511,51	36.294.631,92
Nuovi mutui	1.786.942,00	5.582.488,00	9.400.000,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	2.015.523,85	2.157.136,34	2.128.730,52	1.843.322,54	1.852.554,77
Variazioni da altre cause (+/-)	-8.709.281,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Residuo debito finale	27.433.890,37	30.859.242,03	38.130.511,51	36.287.188,97	34.442.077,15

	2010	2011	2012	2013	2014
Residuo debito finale (31/12)	27.433.890,37	30.859.242,03	38.130.511,51	36.287.188,97	34.442.077,15
Popolazione residente	39.235	39.142	40.192	40.099	39.948
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	699,22	788,39	948,71	904,94	862,17

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Interessi passivi al netto di contributi	1.001.434,11	1.076.802,11	1.348.726,32	1.668.078,47	1.615.790,82
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	25.918.247,95	27.752.235,00	28.210.333,87	31.267.908,00	32.588.743,41
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	3,86 %	3,88 %	4,78 %	5,33 %	4,96 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.8 Strumenti di finanza derivata

#### 3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

#### 3.8.2 Rilevazione flussi

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2011	Passivo	2011
Immobilizzazioni immateriali	321.475,00	Patrimonio netto	56.283.567,00
Immobilizzazioni materiali	100.122.784,00	Conferimenti	41.079.309,00
Immobilizzazioni finanziarie	2.180.213,00	Debiti	47.422.862,00
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	39.173.384,00		
Attività finanziarie non immobilizzate	268.134,00		
Disponibilità liquide	2.719.748,00		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>144.785.738,00</b>	<b>Totale</b>	<b>144.785.738,00</b>

Attivo	2013	Passivo	2013
Immobilizzazioni immateriali	224.057,45	Patrimonio netto	58.877.904,20
Immobilizzazioni materiali	106.639.594,49	Conferimenti	45.588.289,80
Immobilizzazioni finanziarie	2.862.547,19	Debiti	57.297.020,54
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	48.778.971,91		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	3.258.043,50		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>161.763.214,54</b>	<b>Totale</b>	<b>161.763.214,54</b>

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). La conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b>Conto economico</b>		<b>2013</b>
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+) <b>33.526.920,51</b>
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-) <b>28.194.306,09</b>
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	1.628.945,10
<b>C</b>	<b>Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>	<b>0,00</b>
	17. Utili	(+) 0,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
<b>D</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	
	20. Proventi finanziari	(+) <b>67.368,92</b>
	21. Oneri finanziari	(-) <b>1.668.078,47</b>
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	
	Proventi	(+) <b>1.070.364,92</b>
	22. Insussistenze del passivo	388.030,98
	23. Sopravvenienze attive	682.333,94
	24. Plusvalenze patrimoniali	0,00
	Oneri	(-) <b>3.189.439,19</b>
	25. Insussistenze dell'attivo	220.099,93
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	2.969.339,26
<b>Risultato economico d'esercizio</b>		<b>1.612.830,60</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2014</b>		<b>Importo</b>
Sentenze esecutive		335.726,02
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni		0,00
Ricapitalizzazione		0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza		0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)		0,00
	<b>Totale</b>	<b>335.726,02</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2014)</b>		<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata		0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

esistono, e sono in corso di definizione, i seguenti debiti fuori bilancio non ancora formalmente riconosciuti:

- Sentenza Consiglio Stato 4302/14 Pepe Liliana c/o Comune (esproprio suolo scuola v. Guadagni)	Importo € 338.928,00
- Sentenze varie	Importo € 67.483,00
- D.I. provvisoriamente esecutivo giudizio SQAME c/Comune	Importo € 30.788,00
	TOTALE € 437.199,00

esistono inoltre debiti fuori bilancio da definire

Sentenza TAR Campania 3777/2014, Piccolo Rosa ed altri c/Comune (esproprio per rotonda v. Nazionale delle Puglie)  
 Importo di Sentenza € 595.000 circa, oltre accessori da definire;

esistono contenziosi ancora in corso, sempre collegati ad espropri non definiti e non liquidati, il cui valore è difficile da quantificare, ma certamente consistente.

Le procedure espropriative che hanno dato origine al contenzioso, sono tutte relative ad opere realizzate nel decennio antecedente il 2010, e qualcuna ancora più antica.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2010	2011	2012	2013	2014
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	8.317.941,96	8.266.963,13	8.238.005,32	8.056.004,01	7.648.250,09
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	8.266.963,13	8.238.005,32	8.056.004,01	7.648.250,09	7.600.300,05
Rispetto del limite	Si	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	30,08 %	28,84 %	28,27 %	24,51 %	22,59 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2010	2011	2012	2013	2014
Spesa per il personale	8.317.941,96	8.238.005,32	8.095.857,06	7.648.250,09	7.600.300,05
Popolazione residente	39.235	39.142	40.192	40.099	39.948
<b>Spesa pro capite</b>	<b>212,00</b>	<b>210,46</b>	<b>201,43</b>	<b>190,73</b>	<b>190,25</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2010	2011	2012	2013	2014
Popolazione residente	39.235	39.142	40.192	40.099	39.948
Dipendenti	215	204	194	186	177
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>182,49</b>	<b>191,87</b>	<b>207,18</b>	<b>215,59</b>	<b>225,69</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
Contratto a tempo determinato art. 90 D.l.gs.267/2000	35.896,00	36.750,00

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo risorse decentrate	1.137.320,00	1.102.529,00	1.026.011,00	845.384,00	812.124,00

### 3.12.8 Esternalizzazioni

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

**4.1 Rilievi della Corte dei conti**

## Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

## Attività giurisdizionale

**4.2 Rilievi dell'Organo di revisione**

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

**4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa**

Descrizione	La forte contrazione di risorse trasferite dallo Stato ha reso indispensabile l'attuazione di azioni volte a contenere la spesa corrente del bilancio
Spesa a inizio mandato	384.351,78
Spesa a fine mandato	167.569,93
Risparmio ottenuto	<b>216.781,85</b>

**PARTE V AZIONI INTRAPRESE PER CONTENERE LA SPESA**

La forte contrazione di risorse trasferite dallo Stato ha reso indispensabile l'attuazione di azioni volte a contenere la spesa corrente dell'Ente.

La riduzione della spesa corrente, è stata perseguita con priorità massima, specie sotto il profilo della razionalizzazione dei processi di spesa

In particolare va evidenziato, quanto segue, con la precisazione che le comparazioni riguardano i dati rilevati in sede di rendiconto finanziario 2010 e i dati definitivamente assestanti dell'annualità 2014:

1. riduzione delle spese telefoniche da 186.606,21 a 80.153,40;
  2. riduzione delle spese postali da 90.000,00 a 31.121,53;
  3. riduzione delle spese per stampati e cancelleria da 52.745,57 a 22.295,00;
- noleggio fotocopiatrici ed altro da 55.000,00 a 34.000,00

**PARTE V**  
**ORGANISMI CONTROLLATI**

### **5.1 Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

### **5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

### **5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

#### 5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

##### Risultati di esercizio - Bilancio 2011

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Azienda Speciale ASM	Azienda speciale	013	009		6.548.244,00	100,00	1.678.691,00	1.027.114,00
ENAM S.P.A.	Società per azioni	005	013		6.193.532,00	100,00	778.731,00	-948.572,00
CITTA' DEL FARE	Altre società	013			519.700,00	11,38	0,00	-238.096,00

##### Risultati di esercizio - Bilancio 2013

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
Azienda speciale A.S.M.	Azienda speciale	013	009		8.399.298,00	100,00	0,00	680.756,00
ENAM S.P.A.	Società per azioni	004	013		6.193.532,00	100,00	952.388,00	96.585,00
CITTA' DEL FARE	Altre società	013			226.241,00	11,38	0,00	-114.194,00

**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

5.6 **Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Questa relazione è stata trasmessa alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e alla Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

14 APR. 2015

Li, \_\_\_\_\_



IL SINDACO

(DOTT. RAFFAELE RUSSO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 c seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

Li, 23-04-2015

L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

(ROBERTO MUTALIPASSI)

(SALVATORE ARCOPIRTO)

(MARCELLO ABBATIELLO)